

copia

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

IL SINDACO
f.to Maria Ceschini

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Gianni Gadler

Copia conforme all' originale, in carta libera per uso amministrativo.

Addì, 29.01.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Gianni Gadler

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 79 – D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e successive modificazioni e integrazioni e Art. 32 – Legge 18.06.2009, n. 69)

Io sottoscritto Segretario comunale certifico che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo informatico il giorno 29.01.2016 per 10 giorni consecutivi.

Addì, 29.01.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to dott. Gianni Gadler

PROVVEDIMENTO D'URGENZA

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del quarto comma dell'art. 79 del D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L e successive modificazioni e integrazioni.

Addì, 29.01.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott. Gianni Gadler

IMPUTAZIONE CONTABILE

N. impegno /2016

Al Cap.

Intervento



COMUNE DI CAVEDINE

Provincia di Trento

Verbale di deliberazione
della Giunta Comunale n. 13

OGGETTO: Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.

L'anno **duemilasedici** addì **ventotto** del mese di **gennaio** alle ore **12.15** nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocata la Giunta comunale.

Presenti i signori:

CESCHINI	MARIA	- Sindaco
BOLOGNANI	GIANNI	- Vicesindaco
MANARA	GIULIANO	- Assessore
PEDROTTI	BEATRICE	- Assessore

Assenti giustificati i Signori:

Assiste e verbalizza il Segretario Comunale **dott. Gianni Gadler**

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la signora

Maria Ceschini

Nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Oggetto: Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, emanata in attuazione dell'articolo 6 della convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 (ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116) ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della convenzione penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

la Legge n. 190/2012 prevede in particolare:

la presenza di un soggetto responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

l'approvazione da parte della autorità nazionale anticorruzione di un piano nazionale anticorruzione predisposto dal dipartimento della funzione pubblica;

l'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione di un piano triennale di prevenzione della corruzione ed il suo aggiornamento, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione;

l'articolo 1, comma 7 della Legge n. 190/2012 testualmente recita "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario comunale, salvo diversa e motivata determinazione. L'organo d'indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7 adotta e aggiorna ogni anno il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione";

il sindaco con il decreto protocollo 1782 di data 08.04.2013 ha nominato il segretario comunale quale responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Cavedine. La legge prevede in capo allo stesso la predisposizione della proposta del piano comunale triennale di prevenzione della corruzione e delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

con deliberazioni n. 18 di data 27 gennaio 2014 e n. 16 di data 28 febbraio 2015 sono stati approvati i Piani di prevenzione della corruzione 2014 e 2015 elaborati in relazione alle prescrizioni impartite ed alla luce delle linee guida dettate dal Piano Nazionale e delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato-Regioni nei quali sono stati previsti i seguenti strumenti:

1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,

2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;

i piani sono stati regolarmente pubblicati sul sito Internet istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione Altri contenuti - Corruzione;

in ossequio al disposto dell'articolo 1 comma 14 della L. 190/2012, del Piano Nazionale Anticorruzione (paragrafo 3.1.1) e delle direttive dell'A.N.AC. il segretario comunale ha redatto la Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione – anno 2015, che è stata pubblicata sul sito Internet istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione Altri contenuti – Corruzione;

Rilevato che non sono emerse criticità in sede di applicazione e di utilizzo dei Piani di prevenzione della corruzione 2014 e 2015, come desumibile dalle relazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e dalle informative dei responsabili dei vari servizi sullo stato di attuazione delle azioni previste dal Piano, e che l'ente non ha registrato negli ultimi dieci anni alcun fenomeno corruttivo;

Ciò premesso,

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Vista la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'Autorità nazionale Anti- corruzione avente ad oggetto l'aggiornamento del piano nazionale anticorruzione con il quale vengono fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione;

Visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018, predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Visti il T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L ed il vigente Statuto comunale;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnico amministrativa espressi dal responsabile dell'istruttoria e di regolarità contabile espresso dalla Responsabile del Servizio finanziario, come prescritto dall'articolo 81 del TULLRROCC approvato con DPR 1° febbraio 2005, n. 3/L;

Ad unanimità di voti palesemente espressi per alzata di mano da tutti i componenti la Giunta comunale presenti e votanti;

D E L I B E R A

1. Di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016 - 2018, predisposto dal Segretario quale Responsabile per la prevenzione della corruzione, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
2. Di pubblicare il piano in oggetto sul sito Internet istituzionale del comune, nella sezione Amministrazione trasparente, sottosezione Altri contenuti - Corruzione.
3. Di dichiarare la presente deliberazione, con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano, immediatamente esecutiva;
4. Di disporre che del provvedimento adottato venga data comunicazione ai Capigruppo consiliari ai sensi del secondo comma del precitato art. 79;
5. Di dare evidenza, ai sensi dell'articolo 37 della L.P. 30 novembre 1992 n. 23, che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - a) opposizione alla Giunta Comunale da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione ai sensi dell'art. 79 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L;
 - b) ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni, ai sensi della legge 6.12.1971 n. 1034;
 - c) in alternativa alla possibilità indicata alla lettera b), ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.G.R. 24 novembre 1971 n. 1199.